ATTUALITÀ PEDAGOGICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Vol. VIII, N. 1, Year 2026
ISSN: 2704- 873X

Nuove traiettorie di vita: ripensare l'orientamento come generatività pedagogica

New Life Trajectories: Rethinking Guidance as Pedagogical Generativity

Danilo Grasso

Università di Foggia, Italia, danilo.grasso@unifg.it

ABSTRACT

Orientare significa guidare un individuo nella costruzione e nella realizzazione di un percorso di vita che tuteli la propria interiorità e identità, in un'ottica di *lifelong guidance*. Muovendosi da modelli teorici che valorizzano l'*empowerment* e lo sviluppo dei talenti individuali, l'orientamento si configura come processo di generatività pedagogica, apripista per nuovi percorsi di crescita del sé e di co-costruzione del proprio progetto di vita. La pedagogia generativa, attraverso una riflessione teorica ed epistemologica, individua spazi di inedita riflessione per riorientare il presente, rivelando opportunità e potenzialità latenti e contribuendo alla concreta realizzazione di possibili futuri.

ABSTRACT

Guiding an individual involves helping them construct and realise a life path that safeguards their inner self and identity, with the aim of providing lifelong guidance. Moving away from theoretical models that emphasise empowerment and the development of individual talents, guidance is reconceptualised as a process of pedagogical generativity. This paves the way for new avenues of personal growth and the collaborative development of one's life project. Through theoretical and epistemological reflection, generative pedagogy identifies new areas for consideration to help reorient the present, revealing latent opportunities and potential, and contributing to the realisation of possible futures.

PAROLE CHIAVE/KEYWORDS

Orientamento; Pedagogia Generativa; Agency; Talento; Progetto di vita**.**

Orientation; Generative Pedagogy; Agency; Talent; Life Project**.**

INTRODUZIONE

In un periodo storico segnato da un profondo senso di disorientamento, complessità e incertezze (Morin, *Insegnare a Vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, 2015) è necessario ri-pensare l'orientamento come un percorso di sviluppo personale ed educativo.
L'obiettivo primario è promuovere l'esplorazione e la consapevolezza di sé, valorizzando i propri talenti (Karpov, 2015). Muovendosi in un'ottica pedagogica generativa (Mannese, 2011, 2016, 2019,

2021, 2023, 2025), l'orientamento consente di sviluppare una mentalità trasformativa e dinamica e di riconfigurare in una prospettiva evolutiva la co-costruzione di sé e delle proprie potenzialità inespresse.

L'orientamento come processo di generatività pedagogica

L'orientamento, inteso come generatività pedagogica, delinea nuovi percorsi esistenziali (Zhang *et alii*, 2022). Attraverso una riflessione introspettiva ed esplorativa delle proprie competenze e dei propri obiettivi di vita, l'individuo assume una concreta emancipazione personale e una consapevolezza identitaria, capace di comprendere, percorrere e fronteggiare ogni possibile scenario futuro.
In tal senso, si evince come la pedagogia generativa abbraccia due sinergiche dimensioni: lo sviluppo individuale e la responsabilità sociale. In una prospettiva di *lifelong learning* e *lifewide learning*,

> Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza dì sé e di progredire, con i suoi studi e la professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana (Bratislava, 1970).

L'orientamento genera comunità pensanti ed individui che rivelano, comprendono e sviluppano i propri sottesi talenti, allontanandosi da un sistema che si predispone nel "creare emarginazioni e derive esistenziali" (Mannese, 2019, p. 15).
La pedagogia generativa contribuisce a promuovere *empowerment* ed *agency* personale, prendendo coscienza di sé, delle proprie possibilità ed opportunità di vita, delle proprie competenze. La stessa Mannese sottolinea come

> nell'apprendimento generativo, facendo leva sull'esperienza, l'interazione sociale e lo sviluppo di abilità trasversali come il pensiero critico, la risoluzione dei problemi, la capacità decisionale, il lavoro di squadra, la comunicazione e la negoziazione. Queste modalità aumentano anche l'interesse, la motivazione, e le prospettive di occupabilità degli studenti. […] La Generatività favorisc[e] l'equità morale, la comunicazione interpersonale e lo sviluppo di un pensiero orientato all'abilità. […] Il dualismo tra pratica e creatività emerge come un fenomeno che favorisce lo sviluppo sociale, suggerendo che la formazione debba essere vista come un processo generativo, capace di plasmare l'azione e generare trasformazione (2023, pp. 42-48).

Dalle parole di Emiliana Mannese emerge la necessità di porre il soggetto al centro del proprio percorso professionale, formativo e di vita, mediante un approccio esperienziale e dinamico, che valorizza ed esplora le competenze celate ed inespresse in ogni persona.
In tal senso, l'orientamento non si configura più come strumentale ma generativo di innovative metodologie educative, al fine di individuare le potenzialità del singolo e ripensare il proprio progetto di vita e il proprio futuro.
La pedagogia generativa apre spazi inesplorati per riflettere e riorientare il presente, rivelando opportunità e potenzialità latenti, contribuendo alla concreta realizzazione di possibili futuri (Santuccio, 2024).
Nell'identificazione e nello sviluppo dei talenti personali, Quaglino sottolinea l'importanza di promuovere le abilità e le capacità di ogni individuo nei contesti formali, non formali e informali con

> *metodi centrati sulle competenze e sull'organizzazione* […], *a partire così da Capacity building, Didattica per situazioni* […], *Action Learning, Autocaso, Comunità di pratica, Gruppo facilitato*, oltre a ulteriori nuove proposte esemplificate dal *Viaggio etnografico*. […] [E] *metodi centrati sulla persona* che comprendono tutte quelle soluzioni metodologiche al confine tra formazione e educazione, per le quali il contesto di riferimento per l'apprendimento è anzitutto il "soggetto" (Ed., 2014, pp. XXVIIIXXIX).

Tali approcci metodologici enfatizzano la centralità della persona nei processi di apprendimento e di orientamento. Vari sono gli organi istituzionali ed internazionali, quali il Consiglio Europeo (2017), il CEDEFOP (2023) e l'OECD (2025). Questi ultimi hanno individuato nello sviluppo delle competenze (Barone, 2024) un elemento cardine per promuovere la realizzazione di sé, implementare il proprio *empowerment*, ripensando l'orientamento in un'ottica generativa (Mannese, Lombardi, 2024).
In tal senso, la pedagogia generativa si configura come efficace strumento per fronteggiare le complessità formative ed educative odierne attraverso un apprendimento olistico, con l'obiettivo di realizzare scenari futuri possibili e sostenibili.
Orientare significa educare il soggetto a saper discernere e scegliere, a prendere piena consapevolezza delle proprie possibilità, nel raggiungimento di una personale libertà e autonomia, nella realizzazione del proprio progetto di vita in linea con i propri talenti e potenzialità. Le strategie e le prassi didattiche ed educative orientano l'individuo nell'acquisire competenze fondamentali di autonomia, libertà e pensiero critico (Sirignano, Annacontini, 2019).
Il processo orientativo non si delinea nella mera funzione strumentale, bensì generativa di nuovi orizzonti futuri e costruttrice di identità. La cornice concettuale sulla generatività pedagogica pone al centro l'*Homo Generativus* e le dimensioni dinamiche e trasformative dell'uomo, esplorando come

> il principio di Generatività stabilisce un legame profondo tra l'essere umano e la Natura, sottolineando i limiti umani nonché la loro intrinseca appartenenza alla volontà di vita che pervade la specie. L'esistenza umana si snoda tra i poli di vita e morte, nella consapevolezza della finitezza ma con uno sguardo fiducioso verso il futuro. L'approccio umano alla Natura richiama quello greco, nel quale il soggetto, privo di potere autonomo, deve integrarsi nell'armonia del creato, lungo un percorso che valorizza la comunità e le relazioni attraverso cui si ottiene riconoscimento. L'identità emerge dal rapporto con l'altro. È dall'interazione reciproca che scaturisce l'essenza dell'individuo (Mannese, 2023, p. 47).

Da un punto di vista personale e professionale, la dimensione orientativa si rivela parte essenziale del vivere quotidiano. Attraverso l'*habitus* mentale dell'orientamento generativo, l'essere umano ha il compito e la possibilità di conoscere sé stesso, di implementare la propria *agency*, di rendersi consapevole del proprio percorso, contesto e progetto di vita. Attraverso un percorso di formazione e di crescita individuale, l'uomo diventa padrone di sé stesso e protagonista attivo e partecipativo nella propria comunità di appartenenza (Elia, 2008). L'orientamento generativo avvalora il ruolo cruciale che ricopre la dimensione professionale per ogni persona durante le fasi dell'intera esistenza.
Si evidenzia come

> l'obiettivo prioritario che ispira e sostiene l'elaborazione pedagogica e la correlata progettualità formativa non riguarda tanto l'efficienza tecnica, i risultati, la redditività e il fatturato, quanto in particolare la preservazione dell'anima del soggetto-al-lavoro, la tutela e la promozione della sua interiorità, la cura del suo bisogno di significato, la difesa della sua identità e integrità, la coltivazione della sua intelligenza emotiva e morale, con il convincimento che in ciò sta la possibilità per la persona di provare il piacere di lavorare, di lavorare meglio e, soprattutto di vivere meglio all'interno e al di fuori dell'organizzazione (Rossi, 2014, p. 31).

Emerge una profonda riflessione pedagogica su un modello di lavoro strettamente correlato al *welfare*, che diventa generativo di talento e innovazione. Orientare significa guidare ogni persona nella costruzione e nella realizzazione di un percorso di vita che tuteli la propria interiorità e identità, in un'ottica di *lifelong guidance*. L'intento fondamentale è coltivare gli interessi e le competenze valorizzate nel contesto lavorativo scelto come in ogni aspetto e momento della propria esistenza.

L'orientamento per generare talenti: riflessioni teoriche ed epistemologiche

Il concetto di orientamento generativo si fonda su vari paradigmi teorici tra cui: la pedagogia generativa di Emiliana Mannese, il modello costruttivista di orientamento di Vance Peavy e la teoria della strutturazione di Giddens.
Emiliana Mannese ridefinisce il concetto di orientamento da prescrittivo a generativo, applicando il paradigma della generatività di Erik Erikson ad un contesto educativo e formativo.
Il modello di Vance Peavy sottolinea come, per ogni individuo, l'orientamento è un continuo processo di creazione e scoperta della propria identità. Peavy enfatizza come

> counselling assumes that an individual's life is evolving over time and is, to some extent, historical and drawn forward by imagined futures. The concept of life-planning is holistic and suggests that counselling is more appropriately viewed as a general activity since a person has a whole life rather than a fragmented life of unrelated activities. Thus counselling is a general method which should address the whole person rather than being broken into varieties of counselling such as educational, career, vocational, personal, etc. The assumption underlying life-planning is that a person always brings her whole life to the counselling session. While the person's concern may be with one aspect of her life - finding work, for example - other aspects of her life such as family relations, health, and training are invariably implicated and need to be brought into the counselling dialogue whenever they appear as relevant parts of the person's whole concern (Peavy, 1997, p. 22).

Nella teoria della strutturazione Giddens si focalizza sul concetto di *agency*, sullo sviluppo e il raggiungimento di una completa autonomia personale, sulla capacità di scegliere in modo consapevole, indicando come

> nessuna cultura elimina l'idea della scelta dagli affari della vita quotidiana, e tutte le tradizioni sono effettivamente scelte tra un sistema indefinito di possibili schemi di condotta. *Tuttavia*, per definizione, tradizione e abitudini stabilite ordinano la vita all'interno di canali relativamente fissi. La modernità consente all'individuo di confrontarsi con una complessa diversità di scelte e, poiché esse sono non-istituzionali, allo stesso tempo offre piccoli aiuti su come quelle opzioni dovrebbero essere selezionate (...). Tutte queste scelte (così come quelle più ampie e pregne di conseguenze) sono decisioni non solo su come agire, ma anche su "chi" essere (1999, pp. 106-107).

Dalla riflessione teorica ed epistemologica emerge come ogni essere umano vive in costante divenire, raggiungendo una piena libertà individuale e un'auto-realizzazione personale e professionale.
La pedagogia generativa individua, in una prospettiva transdisciplinare, l'esigenza di progettare una ri-generata *paideia* sociale, comunitaria e culturale nei vari contesti di apprendimento istituzionalizzati e non. In un'ottica pedagogica, il processo di generatività umana consente di promuovere dinamiche di *agency*, di preservare e sostenere i talenti, le scelte e le peculiarità di ogni essere umano. In tal senso si arguisce come

> Alla pedagogia spetta il compito di contribuire criticamente a cambiare il modo in cui le persone pensano, vivono, si muovono, considerando la sostenibilità un processo da co-costruire con la comunità. [...] I valori che stanno a fondamento di una comunità democratica, equa, inclusiva possono trovare piena realizzazione e interpretazione in contesti educativi sostenibili che riconoscano il rispetto per la comunità della vita e la costruzione condivisa e responsabile del futuro dell'umanità (Bornatici, 2021, p. 327).

Per rigenerare una società democratica, inclusiva e orientata al percorso di crescita e di co-costruzione del sé, è necessario creare nuovi spazi educativi e formativi per contribuire ad una radicale trasformazione ed evoluzione dell'essere umano. Pertanto

> è imperativo che le istituzioni culturali collaborino con altre entità sociali e pubbliche, per offrire programmi integrati che rispondano alle esigenze di una popolazione variegata e complessa. Questo

> dialogo tra diverse realtà e attori culturali genera un impatto significativo sul benessere collettivo, favorendo una cultura di rispetto, partecipazione e opportunità per tutti, contribuendo così al progresso di una società che aspira ad essere più equa e solidale nel suo insieme (Paradisi, 2024, p. 209).

CONCLUSIONI

Il concetto di orientamento viene ripensato e ridefinito da prescrittivo, informativo e selettivo a generativo e formativo, catalizzatore di futuri possibili e di percorsi esistenziali inediti.
Tale prospettiva, radicata nella pedagogia generativa, delinea l'orientamento come un processo euristico, finalizzato al raggiungimento di una consapevole identità ed emancipazione (Elia, 2021).
Muovendosi da modelli teorici che enfatizzano le dinamiche di *agency* e di sviluppo dei talenti individuali, l'orientamento si configura come generatività pedagogica, apripista per nuovi percorsi di crescita del sé e di co-costruzione del proprio progetto di vita (Mannese, 2022).
In questo scenario lo stesso Costa evidenzia come

> indipendentemente dal numero di risorse per l'apprendimento diventa fondamentale, pertanto, capacitare il cittadino ad orientare le proprie scelte, potenziare la propria capacità di essere competente per l'azione e in grado di realizzare un proprio progetto di vita. Nel passaggio al *learnfare* il diritto ad apprendere per tutta la vita non è più correlato ad un bisogno produttivistico a cui dover far corrispondere un set di opportunità definite e collegate ai contesti formali, quanto piuttosto alla testimonianza di una nuova centralità del soggetto, che diventa da un lato responsabile del processo di creazione dei significati e, dall'altro, della natura generativa della competenza di apprendere ad apprendere (2016b, p. 76).

BIBLIOGRAFIA

Barone, S. L. (2024). Study skills, cognitive styles and emotional motivational components of learning for inclusive programming: Evolutions from the administration of AMOS test. Q-Times: Journal of Education, *Technology and Social Studies, 16*(2), 422–439.

Bornatici, S. (2021). Pedagogia, adattamento climatico, fragilità educativa. Un'interpretazione dello sviluppo sostenibile ai tempi del Covid 19. *Formazione & Insegnamento, XIX*, 325-333.

Cedefop (2023). Linee guida europee per la convalida dell'apprendimento non formale e informale. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni. Serie di riferimento Cedefop n. 128. http://data.europa.eu/doi/10.2801/223633 (Ultima Consultazione: 07/08/2025)

Censis (2024). *58° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2024*. Milano: FrancoAngeli

Committee of experts on the place and role of counseling and guidance, Lifelong Integrated Education, Bratislava 1970.

Consiglio Europeo (2017). Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.

Costa, M. (2016b). L'apprendimento permanente come leva generativa per un nuovo learnfare. *Formazione&Insegnamento, 14*(2), 63–78.

Elia, G. (2008). Governo di sé, sviluppo delle potenzialità residue e dinamiche sociali. In Pati, L. & Prenna, L. (Eds.). *Ripensare l'autorità. Riflessioni pedagogiche e proposte educative*. Milano: Guerini e Associati.

Elia, G. (2021). L'educazione alla politica come esercizio di cittadinanza e fiducia nel futuro. In L. Violante, P. Buttafuoco, & E. Mannese (a cura di), *Pedagogia e politica. Costruire comunità pensanti*. Lecce: PensaMultimedia.

Giddens, A. (1999). *Identità e società moderna*. Napoli: Ipermedium libri. Ed. or. *Modernity and Self-Identity. Self and Society in the Late Modern Age*. Cambridge: Polity, 1991.

Karpov, A. (2015). The Ancient Episteme of Activity as Ontological Horizon of Modern Education Development. *Procedia-Social and Behavioral Sciences, 214,* 448–456.

Mannese, E. (2011). *Pensiero ed Epistemologia. Saggio sulla Pedagogia Clinica*. Lecce: Pensa MultiMedia.

Mannese, E. (2016). *Saggio breve per le nuove sfide educative*. Lecce: Pensa MultiMedia.

Mannese, E. (2019). *L'orientamento efficace per una pedagogia del lavoro e delle organizzazioni*. Milano: FrancoAngeli.

Mannese, E. (2021). La pedagogia, scienza di confine, tra innovazione, sostenibilità e orientamento efficace. *Formazione & insegnamento, 19*(1T1), 24-30.

Mannese, E. (2022). La progettazione educativa tra orientamento e lavoro. Generatività-confine progettualità: I luoghi del cambiamento. *Attualità Pedagogiche*, *4*(1), 1–2.

Mannese, E. (2023). *Manuale di Pedagogia Generativa e Sistema-Mondo. Epistemologie e Comunità Pensanti per l'Homo Generativus*. Lecce: Pensa MultiMedia.

Mannese, E., Lombardi, M.G., (2024). Editoriale, Povertà educative e Comunità Pensanti. Le sfide della Pedagogia Generativa e dei Sistemi Organizzativi. *Attualità Pedagogiche, 6*(1).

Mannese, E. (2025). La pedagogia, scienza di confine, tra innovazione, sostenibilità e orientamento efficace. *Formazione & insegnamento, 19*(1 Tome I).

OECD (2025). *Prospettive economiche dell'OCSE. Rapporto intermedio, marzo 2025: Navigare in acque incerte*. Paris: OECD Publishing. https://doi.org/10.1787/2bbb1aae-it (Ultima consultazione: 08/08/2025).

Paradisi, M. (2024). La mediazione di mattering e senso di comunità nella relazione tra partecipazione e benessere. In Boffo, V., Togni, F. (Eds.). *La formazione alla ricerca* (pp. 207-215). University Press.

Peavy V.R. (1997). *Sociodynamic Counselling: A Constructivist Perspective for the Practice of Counselling in the 21st Century*. Victoria: Trafford Publishing.

Quaglino, G.P. (Ed.) (2014). *Formazione. I metodi*. Milano: Raffaello Cortina.

Rossi, B. (2014). *Il lavoro felice. Formazione e benessere organizzativo*. Brescia: La Scuola.

Santuccio, S. (2024). L'ambiente: tra pratiche considerate buone ed educazione critica. In Ambrosi, L., Angelini, M. e Micciché, A. (Eds.). *A scuola di cittadinanza: educazione civica e didattica della storia* (235-251). Milano: Edit Press.

Sirignano, F.M., Annacontini G., (2019*).* Pedagogia e Politica. Linee di riflessione per un dialogo aperto. In Elia G., Polenghi S., Rossini V. (Eds), *La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative* (pp. 398-411). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.

Zhang, H., Wu, C., Zhang, Z., Zhu, Y., Lin, H., Zhang, Z., Sun, Y., He, T., Mueller, J., Manmatha, R., Li, M., & Smola, A. (2022). P*roceedings of the IEEE/CVF Conference on Computer Vision and Pattern Recognition* (CVPR) Workshops, 2736–2746. https://doi.org/10.48550/arXiv.2004.08955.